

Vibrante manifestazione giovanile

Alla Procura il rapporto della Mobile mentre i banditi sono ancora introvabili

# SPAGNA SÌ, FRANCO NO!

# Concorso in omicidio per il « miope »



I giovani antifranchisti protestano seduti sul selciato dinanzi all'ambasciata spagnola.

## Del terzo uomo sanno soltanto che è un biondo

Gli occhiali rotti trovati in via Gatteschi accusano, secondo la polizia, il giovane del Tufello - Ora cercano il « biondo »: ne hanno fermati quattro, non ne trovano un altro - Fornite dagli orafi di Valenza Po le foto dei gioielli rapinati

Anche Franco Torreggiani, lo scappatore miope che la polizia crede complice di Leonardo Cimino, è stato denunciato. Un rapporto di circa 100 pagine, con il bilancio degli accertamenti, degli interrogatori fatti finora, è stato presentato ieri mattina dal capo della Mobile al sostituto procuratore della Repubblica Santoboni: in esso si accusa formalmente il giovane disertore di concorso in duplice omicidio. Gli elementi che hanno convinto il dottor Santoboni a compiere il passo (che d'altra parte era ormai praticamente previsto) non sono stati resi noti. Il segreto istruttorio è una cortina quasi impenetrabile. Ma a quanto pare buona parte degli indizi raccolti contro il Torreggiani si basano sugli occhiali da miope con la montatura nera, trovati frasciati in via Gatteschi e che, secondo alcuni testimoni, sarebbe-

o caduti a uno dei rapinatori durante la colluttazione con i fratelli Menegazzo. Del terzo uomo, del « biondo », per ora si sa soltanto che è biondo. Secondo un'agenzia gli investigatori sarebbero in possesso di una traccia che dovrebbe far cadere il rapinatore nella rete: ma il dottor Santoboni ha smentito questa ottimistica notizia. Di sicuro si stanno controllando tutti i giovani con capelli castano chiaro che hanno avuto già contatti con la polizia e che vivono al Tufello, la stessa borgata dove ha abitato Leonardo Cimino, dove vive ancora la sua moglie, dove hanno sempre vissuto i fratelli del Torreggiani. L'attenzione dei poliziotti si è formata in particolare su cinque individui: quattro di questi sono già stati interrogati e poi rilasciati. Del quinto non si sa nulla. E lui?

## Corteo antifranchista per le vie del centro

Centinaia di giovani hanno solidarizzato con il popolo spagnolo in lotta - La protesta all'ambasciata - I discorsi di Occhetto (PCI), Vigorelli (PSU), Cecchini (PRI) e Luzzatto (PSIUP) al teatro Centrale

Una grande e calorosa manifestazione di solidarietà con il popolo spagnolo in lotta contro la dittatura franchista si è svolta ieri sera per le strade della capitale. Centinaia di giovani democratici, comunisti, socialisti, repubblicani ed indipendenti, appena usciti dal teatro Centrale - dove aveva avuto luogo una vibrante assemblea antifranchista nel corso della quale avevano preso la parola il compagno Occhetto della Direzione del PCI, Vigorelli della Fes del PSU, Cecchini del PRI e Luzzatto della Direzione del PSIUP - hanno formato un lungo corteo che si è speso in una piazza di Spagna davanti alla sede dell'ambasciata spagnola.

Mentre il traffico si bloccava e centinaia di persone si fermavano ai lati della strada per applaudire i giovani democratici il corteo si è andato ingrossando. Sono apparsi i primi cartelli e striscioni con su scritte le frasi di protesta contro Franco, contro l'oltranzismo che opprime il popolo di Spagna. Le stesse parole, le stesse frasi, che proprio in questi giorni in queste ore risuonano nelle università e nelle fabbriche spagnole sono così risonate per le vie del centro.

In via del Pilestino, dai balconi e dalle finestre di alcuni palazzi sono partiti i primi applausi di solidarietà. Poi a piazza Venezia altre persone e gruppi di turisti si sono uniti al corteo. Al canto di canzoni partigiane della Resistenza italiana e delle Brigate Internazionali il corteo ha imboccato via del Corso mentre il traffico è rimasto paralizzato. Ma nessuno ha protestato. Dalle auto e dagli autobus molti cittadini hanno applaudito mentre il corteo, ordinatamente, ha raggiunto largo Chiigi e via del Tritone.

Su tutta la strada, ormai liberata dal traffico, il corteo ha assunto un aspetto imponente. Stretti l'uno all'altro ed alzando i cartelli di protesta i giovani si sono portati da via Due Martiri alla sede dell'ambasciata franchista. Intanto altri gruppi di democratici da piazza di Spagna si erano portati incontro al corteo. Il grido « Per la Spagna liberata » si è fatto più forte, mentre il grasso portone dell'ambasciata veniva chiuso e un mazzo di poliziotti si schierava per « difendere » il palazzo.

## il partito

**COMITATO FEDERALE** - Giovedì 9 alle 17 nel Teatro dei Frontisti riunito del Comitato Federale della Commissione Federale di Controllo e del Comitato federale della FGCR per discutere la relazione del compagno Henri Fiszbin sul tema: « Unità delle sinistre in Francia ».

**SCUOLA** - Oggi alle 17 in Federazione assemblea professori e maestri comunisti con Gensini e Barcelli.

**SEGRETARI SEZIONE E CIRCOLI GIOVANELLI** - Lunedì 13 alle ore 18 continuazione della riunione dei segretari di sezione del partito e della FGCI.

**TESSERAMENTO** - Altre sezioni hanno raggiunto e superato il traguardo del 100 per cento tesseramento. Le sezioni sono: Trullo, Porta Medaglia, Ciciliano, Tivoli, Capena, Ladispoli, Nazzano.

**CONVOCAZIONI** - Macao-Stall, ore 17, congresso con Trivelli; Zona Tivoli, ore 19 a Tivoli, segreteria C.D. con Saccoccia; ore 19,30, C.D. con Saccoccia; ore 20,20, attivo con Ruscicelli; Rignano, ore 19, C.D. tessera con Forli.

Nella piazza, sulla scacchiera di Trinità dei Monti e nei marciapiedi centinaia di persone si sono fermate mentre i giovani si sono seduti in terra dinanzi all'ambasciata. E di nuovo grida di « Franco assassino », « Viva gli studenti e gli operai spagnoli », « Libertà », « Libertà », « Libertà ».

Le finestre del palazzo sono state chiuse e le luci si sono spente. Di fronte ai giovani e ai cittadini che si erano raccolti il compagno Lelli, segretario della Fes romana, ha pronunciato un breve discorso sottolineando l'importanza della lotta di solidarietà democratica e antifascista, e ricorda che la lotta di solidarietà deve essere sostenuta e rafforzata. Poi ordinatamente e in silenzio la manifestazione si è sciolta.

In precedenza al teatro Centrale si era svolta la grande assemblea unitaria nel corso della quale i vari oratori - in rappresentanza dei partiti democratici - avevano illustrato la situazione spagnola ricordando l'unità della lotta degli studenti e degli operai.

Apprendo la manifestazione Vigorelli del PSU aveva rilevato la necessità di una netta opposizione all'oltranzismo della Spagna nel MEC sottolineando l'importanza di una presa di posizione del governo su tale problema. Poi il compagno Achille Occhetto ha detto di un pronunciato applauso, ricollegandosi ai temi delle grandi battaglie antifasciste, aveva messo in evidenza il parallelismo che corre tra le lotte dei spagnoli e quelle del popolo vietnamita. In questi paesi - ha poi detto Occhetto - noi chiediamo una solidarietà più alta, una solidarietà che non si limiti a una semplice condanna ma che si esprima in una lotta comune per la democrazia e la pace. Per questo - ha poi detto Occhetto - noi chiediamo una solidarietà più alta, una solidarietà che non si limiti a una semplice condanna ma che si esprima in una lotta comune per la democrazia e la pace.

Lettere e cartoline, ieri, hanno viaggiato sui furgoni cellulari. Le Poste, per lo sciopero degli autisti, hanno organizzato il crumiraggio ricorrendo ad autisti privati, a personale degli uffici postali della Ferrovia e persino ai poliziotti con tanto di cellulari, malgrado l'impegno preso dal ministro Spagnoli di non usare le forze di polizia in funzione antischiopero. Comunque gran parte della corrispondenza non è stata ritirata dalle cassette postali. Lo sciopero degli autisti (sono 70 per 1.250 cassette) è stato indetto dai sindacati come la decisione delle Poste di modificare i turni nei giorni festivi, i lavoratori e i sindacati propongono una riorganizzazione del servizio con l'acquisto di un numero sufficiente di automezzi capaci di eliminare, fra l'altro, la discriminazione fra centro città e periferia: in città la posta viene ritirata sei volte al giorno, in periferia tre volte e, in alcuni casi, anche ogni 36 ore. NELLA FOTO: un « civile » e un poliziotto caricano la corrispondenza su un cellulare.

**MUTUI IPOTECARI CASTEL FIDET**  
via torino 150

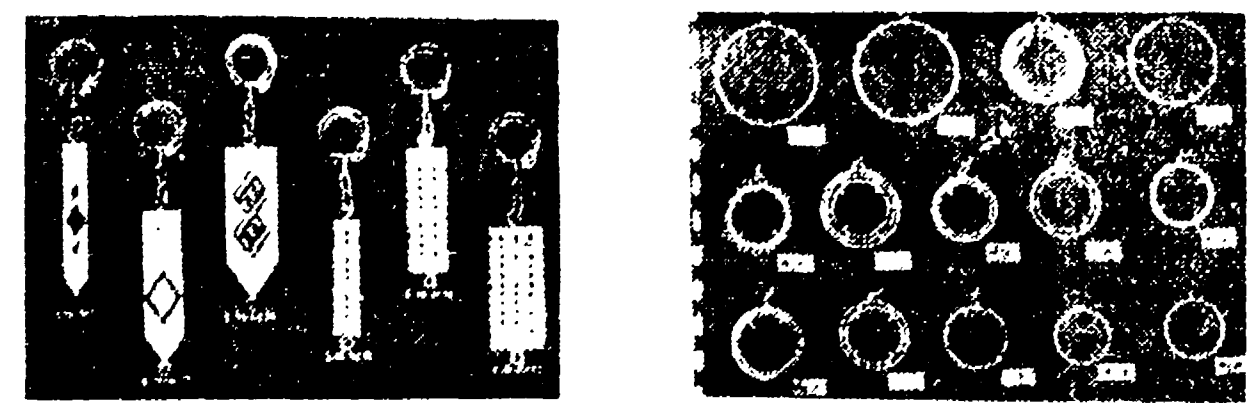
SUPPLEMENTO STRAORDINARIO TER al Bollettino delle Ricerche n. 15



## Bollettino delle Ricerche

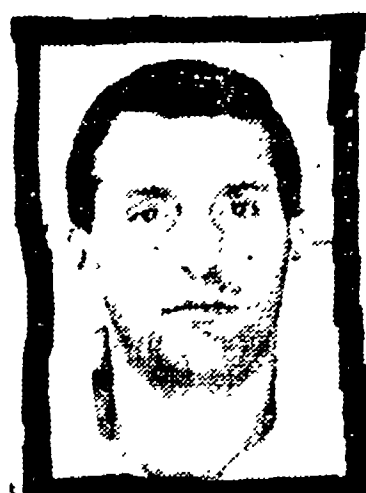
### Avviso importante

« Si pubblicano le fotografie dei gioielli compendio della nota rapina consumata in Roma il 17 gennaio corrente anno in danno dei fratelli Menegazzo ».



Il bollettino delle ricerche della polizia con le foto delle copie dei gioielli rapinati ai fratelli Menegazzo.

## Sei accuse: sei dubbi



Sei punti per un ergastolo, dicono alla Mobile. Sei punti insufficienti per condannare, si ribatte. Su questi sei punti comunque, si fondano le accuse nei confronti di Leonardo Cimino e Franco Torreggiani, indicati rispettivamente come il « killer » di via Gatteschi e il « miope » che avrebbe tentato lo scippo. Il contenuto del rapporto presentato a carico dei due dal capo della Mobile al magistrato, non si conosce, ma, secondo quanto è trapelato, questi sono gli elementi principali d'accusa, ai quali però si può replicare con delle osservazioni valide.



● Leonardo Cimino è stato visto, nei giorni precedenti la rapina, a bordo della « Giulia », verde lungo l'arteria che abitualmente percorrevano i fratelli Menegazzo. La polizia, che non rivela i nomi dei testimoni, sostiene che è stato anche indicato come il conducente dell'auto.

● Pochi minuti prima della rapina, Cimino è stato visto, presumibilmente da una donna che ricambiava, in via Gatteschi, seduto nella « Giulia ».

● Una donna, Marcella Fiorentini, che si trovava casualmente in via Gatteschi, riconosce Cimino come l'uomo che, per dare man forte ai suoi complici, è sceso dall'auto e ha sparato l'unico carabiniere della polizia contro i due fratelli. Per la Mobile questo è l'elemento decisivo.

● Gran parte dei testimoni, fra cui la Fiorentini, sostengono che Cimino, da loro riconosciuto, si era fatto riconoscere i baffi. « Abbiamo le prove », dicono alla Mobile, « che Cimino, per non farsi riconoscere, si è effettivamente fatto crescere i baffi ».

● Della presenza di Cimino a Roma la polizia ha trovato le tracce secondo gli investigatori, infatti, l'uomo - fino al giorno della rapina - è visto in un appartamento.

● Per la polizia, infine, sono « deboli » le analogie fra la tentata rapina di via Solara e quella di via Solara contro la sua pistola contro i due fratelli Menegazzo. « La polizia », dicono alla Mobile, « non ha mai visto Cimino con la sua pistola contro i due fratelli Menegazzo ».

● Si possono sempre trovare analogie fra i fatti di via Solara e quelli di via Gatteschi. Sulla scorta di questi elementi la polizia ha deciso di procedere alla cattura di Cimino e Torreggiani.

● Cimino è stato sempre riconosciuto in base a foto sequestrate. Generalmente in Tribunale, a queste testimonianze viene attribuito scarso valore. Come elemento d'accusa quindi è insufficiente.

● Anche per questo punto vale il discorso del riconoscimento fotografico. E da tener presente, inoltre, che via Gatteschi è scarsamente illuminata e non è facile riconoscere un uomo.

● Questa testimonianza, che è la base dell'accusa rivolta a Cimino, è presa da sola, insufficiente. La strada, dove si è svolta la rapina, è stata illuminata da una lampadina, che deve aver messo la testimonianza, se non elementi sufficienti a far pensare che la donna possa essersi sbagliata, tenendo l'altro conto che Cimino è stato riconosciuto soltanto in una foto.

● Cimino si è fatto crescere i baffi. Può essere un fatto indiscutibile, ma non si giustifica nulla. Il rapinatore può essere benissimo un altro. Anzi è piuttosto da sottomettere l'approssimazione dei riconoscimenti, fatti su una vecchia foto in cui Cimino non ha baffi.

● Questo fatto, anche se vero, è facilmente spiegabile. Appena uscita dalla polizia, Cimino ha pensato senza dubbio che i primi sospetti si sarebbero appuntati su di lui ed è quindi fuggito.

● Si possono sempre trovare analogie fra i fatti di via Solara e quelli di via Gatteschi. Sulla scorta di questi elementi la polizia ha deciso di procedere alla cattura di Cimino e Torreggiani.

● Franco Torreggiani, detto alla Mobile, è miope e porta degli occhiali da gradazione alta. A questi occhiali, trovati in via Gatteschi e che appartenevano senza dubbio a uno dei banditi.

● Anche lui è stato visto, lungo l'arteria abitata dei fratelli Menegazzo, sulla « Giulia » verde, insieme a Cimino.

● Anche Torreggiani è stato indicato secondo la polizia riconosciuto da alcuni testimoni della rapina, come uno dei banditi che avevano tentato lo scippo.

● Torreggiani e Cimino non conoscevano bene, abitavano a pochi passi di distanza, e stavano molto tempo insieme. Per la polizia il piano della rapina è stato studiato al Tufello, dove i due abitavano, e il « terzo uomo » dovrebbe essere senz'altro legato a loro due.

● Anche Torreggiani, come Cimino, è stato indicato dal gruppo della salomoniciana rapina. Il giovane, benché ricercato per diserzione, è stato visto a Roma da numerosi testimoni. Di lui però si sono perse le tracce.

● L'ultimo elemento d'accusa per la polizia è arrivato da una coincidenza. Fra l'altro è certo che molte persone che in passato avevano avuto a che fare con la rapina, hanno preferito scomparire dopo la rapina, proprio per evitare guai.

● E' vero che Torreggiani è miope, ma vi sono altre migliaia di persone che hanno lo stesso grado di miopia senza che per questo la si accusi del delitto. Questo da solo, non è un elemento valido.

● Come per Cimino anche per Torreggiani vale il discorso del riconoscimento fotografico, effettuato fra l'altro su foto nelle quali l'uomo non porta di occhiali.

● Nei primi giorni sembrava che nessuno, tra le persone che hanno fatto la sparatoria di via Gatteschi, fosse in grado di riconoscere i banditi. La memoria è tornata poi?

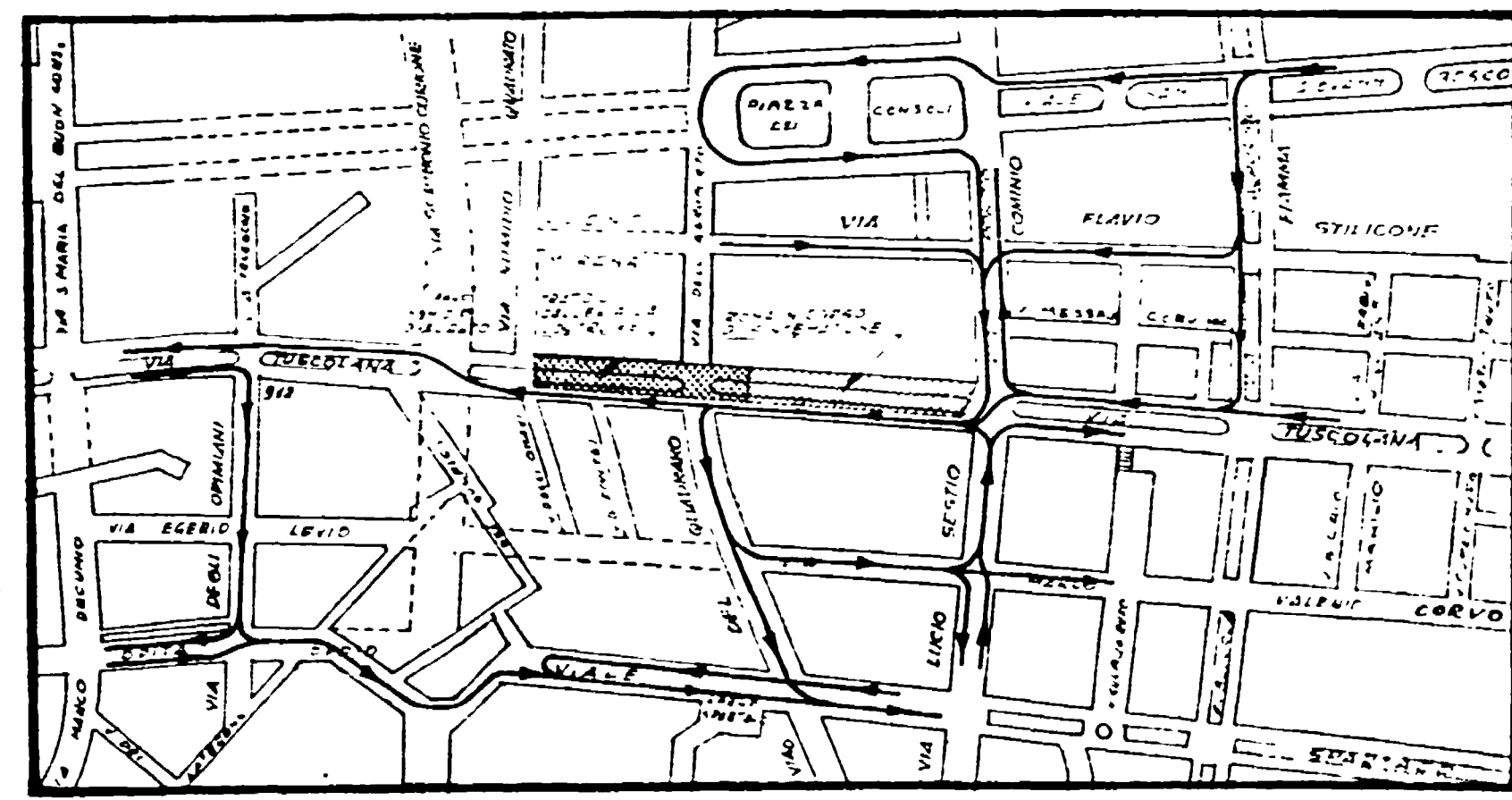
● Cimino e Torreggiani si conoscevano, e vero, ma Cimino non era anche fatto alla spara di via Gatteschi, forse in grado di riconoscere i banditi. La memoria è tornata poi?

● Può trattarsi benissimo di una coincidenza. Fra l'altro è certo che molte persone che in passato avevano avuto a che fare con la rapina, hanno preferito scomparire dopo la rapina, proprio per evitare guai.

● Franco Torreggiani, non è miope, ma vi sono altre migliaia di persone che hanno lo stesso grado di miopia senza che per questo la si accusi del delitto. Questo da solo, non è un elemento valido.

Tuscolana bloccata da domani fra via dell'Aeroporto e via Numidio Quadrato

## METRÒ: INIZIA LA GALLERIA



Avanzano, anche se con sempre esasperante lentezza, i lavori della metropolitana. Iniziano ora gli scavi della Tuscolana compreso fra via dell'Aeroporto e via Numidio Quadrato. Da domani, pertanto, la SACOP procederà alla pulizia della intera carreggiata interessata ai lavori, compreso un tratto di marciapiede dal lato dei numeri civici dispari. A quaguenza verrà chiusa al traffico via dell'Aeroporto e il traffico, nella zona, sarà ancora una volta rivoluzionato, come mostra il grafico.

### Henri Fiszbin al « Gramsci »

All'Istituto Gramsci, via del Conservatorio 55 questa sera alle 21, il compagno Henri Fiszbin, membro del Comitato centrale del Partito comunista francese, terrà una conferenza sul tema: « Problemi dell'unità delle sinistre in Francia ».

La conferenza, sulla scorta di un dibattito strutturale, sarà tenuta venerdì alle 18 dal prof. Roger Garaudy.

### Amendola al « Belli »

Il compagno Giorgio Amendola della direzione del Partito comunista italiano, domani alle 19,30 al teatro Belli sul tema: « Il contributo della FGCI alla formazione del gruppo dirigente del PCI ».

Nel corso della manifestazione verranno premiate le sezioni vincitrici della gara di tesseraamento.